

Merkblatt

Der Japankäfer – *Popillia japonica*

Der Japankäfer (*Popillia japonica*) stammt ursprünglich aus Japan. Er konnte sich auch in China, Russland (Kurilen), Portugal (Azoren), Kanada und in den USA etablieren. In Italien wurde der Käfer erstmals im Jahr 2014 in der Lombardei und dem Piemont festgestellt. Das Befallsgebiet wurde auf die Emilia-Romagna (2020) und das Aostatal (2022) ausgeweitet und ist damit mehr als doppelt so groß wie Südtirol.

Biologie und Morphologie

Der Japankäfer entwickelt eine Generation pro Jahr, in kälteren Gebieten kann sich nur alle zwei Jahre eine Generation entwickeln. Die Weibchen legen 40 – 60 Eier in den oberen Bodenschichten auf Grünland- oder Ackerflächen ab. Im Spätsommer schlüpfen die Larven. Die gesamte Entwicklung und Überwinterung erfolgt im Boden. Nach einem Puppenstadium von 1 - 3 Wochen schlüpfen die adulten Käfer ab Mitte Mai.

Die ausgewachsenen Käfer weisen einen ovalen Körper auf und erreichen eine Länge von 8 - 12 mm und eine Breite von 5 - 7 mm. Körper und Halsschild sind glänzend grün. Die Flügeldecken hingegen sind bronze- oder kupferfarben und decken den Hinterleib nicht vollständig ab. Am Hinterleib befinden sich seitlich jeweils fünf weiße Haarflecken. Am Körperende befinden sich zwei größere weiße Haarbüschel.

Die Larven haben eine grauweiße Farbe und sind von bräunlichen Härchen bedeckt. Der Kopf ist gelb-bräunlich mit dunklen Mundwerkzeugen. Im Larvenstadium lassen sich die Engerlinge durch ihr V-förmiges Rastermuster aus Härchen am Körperende identifizieren.



© Gene H, some rights reserved

Wirtspflanzen

Der Wirtspflanzenkreis umfasst 300 Pflanzenarten; wirtschaftlicher Schaden wurde bislang an 100 Pflanzenarten festgestellt. Zu den wichtigsten Wirtspflanzen zählen Apfel, Birne, Steinobst, Beeren, Weinrebe, Rose, Mais, Spargel, Ahorn, Linde und Ulme.

Symptome

Die adulten Käfer fressen -meist in Gruppen- an den oberirdischen Pflanzenteilen (Blätter, Blüten, Früchte). Weitere Schäden werden von den im Boden lebenden Larven verursacht, da sich diese von Pflanzenwurzeln ernähren. Bei starkem Befall kann die gesamte Grasnarbe absterben. Besonders betroffen sind bewässerte landwirtschaftliche Flächen und Grünanlagen.



© Shelby Spellane, some rights reserved

Prävention und Bekämpfungsmaßnahmen

Die Tilgung des Schädling in einem Befallsgebiet ist schwierig und wird mit zunehmender Größe der betroffenen Fläche noch schwieriger. Ist eine Tilgung nicht mehr möglich, muss primär die weitere Ausbreitung verhindert werden.

Bei der Bekämpfung der Larven und Käfer spielt der Einsatz von Gegenspielern (Bakterien, Pilze, Nematoden, Insekten) eine bedeutende Rolle.

Gesetzliche Bestimmungen

Der Japankäfer ist gemäß Durchführungsverordnung (EU) 2019/2072 als Quarantäneschädling eingestuft und zählt außerdem gemäß Durchführungsverordnung (EU) 2019/1702 zu den 20 prioritären Schädlingen, für die jährliche Erhebungen durchgeführt werden müssen. Zusätzlich sind auf staatlicher Ebene Bekämpfungsmaßnahmen mit dem Dekret vom 22. Januar 2018 "Misure d'emergenza per impedire la diffusione di *Popillia japonica* Newman nel territorio della Repubblica italiana" festgelegt worden.

Kontakt:

Pflanzenschutzdienst

Brennerstraße 6 39100 Bozen

Tel: 0471 - 415019

E-Mail: fitobz@provinz.bz.it

PEC: fitobz@pec.prov.bz.it

Stand: 02.2023

Scheda informativa

Coleottero giapponese – *Popillia japonica*

Il coleottero giapponese (*Popillia japonica*) è originario del Giappone. Fuori dal suo areale primario si è diffuso in Cina, Russia (Isole Curili), Portogallo (Azzorre), Canada e negli Stati Uniti, dove è diventato immediatamente una vera piaga per le colture. In Italia il coleottero è stato ritrovato per la prima volta nel 2014 tra Lombardia e Piemonte. Questo focolaio si è allargato fino all'Emilia-Romagna (2020) e alla Valle d'Aosta (2022).

Morfologia e biologia

Il coleottero giapponese compie solitamente una generazione all'anno, ma in climi più rigidi può arrivare ad 1 generazione ogni 2 anni. Le femmine scavano nel terreno, dove depongono un totale di 40-60 uova. In estate le uova si schiudono e le larve rimangono nel terreno per circa 10 mesi, dove svernano. Dopo lo stadio pupale di 1-3 settimane fuoriescono gli adulti da metà maggio a giugno dell'anno successivo.

Gli adulti di *P. japonica* hanno una forma ovale con una lunghezza compresa tra 8 e 12 mm e una larghezza tra 5-7 mm. Il capo e il pronoto sono di color verde metallico, le elitre sono di color bronzo o rame e non arrivano a coprire completamente l'addome. Questo presenta cinque ciuffi di peli bianchi per lato e due più grandi all'estremità addominale, tipici segni di riconoscimento della specie.

Le larve sono di colore bianco e il corpo è coperto di setole e spine di colore bruno. La testa è giallastra-marrone con le mandibole scure. La parte ventrale dell'ultimo segmento addominale presenta due file di 6-7 spine disposte a V.



© Gene H, some rights reserved

Piante ospiti

Le possibili piante ospiti comprendono circa 300 specie diverse di piante; è considerato dannoso su oltre 100 specie. Tra questi troviamo anche melo, pero, drupacee (albicocco, susino, etc), vite, rosa, specie del genere *Rubus* (mora, lampone), fragola, mais, asparagi, acero, tiglio e olmo.

Sintomi

I coleotteri adulti vivono sulle parti verdi delle piante dove si nutrono di foglie, fiori e frutti.

I danni sono causati anche dalle larve nel terreno. Infatti, subito dopo la schiusa iniziano a nutrirsi delle radichette, principalmente delle piante della famiglia delle *Poaceae*. In casi di infestazioni elevate, il coleottero può distruggere completamente il tappeto erboso dei prati.



© Shelby Spellane, some rights reserved

Prevenzione e misure di lotta

L'eradicazione dell'insetto, una volta introdotto in un'area, è difficile e la difficoltà aumenta con l'aumentare dell'area colpita. Quando questa risulta impossibile è necessario provvedere al contenimento per evitare un'ulteriore espansione. Un'efficace misura di contrasto è dimostrato l'utilizzo di diversi antagonisti naturali, quali batteri, funghi, nematodi e insetti.

Disposizioni normative

Popillia japonica è considerato Organismo nocivo da quarantena secondo il Reg. (UE) 2019/2072 ed inoltre è stata inclusa tra i 20 organismi nocivi prioritari ai sensi del Reg. (UE) 2019/1702, per i quali gli Stati Membri devono eseguire indagini particolarmente approfondite per evitarne l'introduzione e/o una tempestiva individuazione. Inoltre, sono state definite le misure nazionali di lotta a *Popillia japonica*, contenute nel decreto ministeriale 22 gennaio 2018 "Misure d'emergenza per impedire la diffusione di *Popillia japonica* Newman nel territorio della Repubblica italiana", che ha sostituito il precedente decreto 6 luglio 2017.

Contatto:

Servizio fitosanitario

Via Brennero 6, 39100 Bolzano

Tel: 0471 - 415019

E-Mail: fitobz@provincia.bz.it

PEC: fitobz@pec.prov.bz.it

Versione: 02.2023